

## Elisa Salvini

Attrice e formatrice teatrale,

diplomata all'accademia teatrale *Alessandra Galante Garrone* (BO) nel 2015.

Lo studio di Elisa si concentra sulla narrazione per l'infanzia, il teatro fisico e in maschera: esplora con Marco Cavicchioli lo zoomorfismo, Claudia Contin e Ferrucci Merisi la Commedia dell'Arte e Cèsar Brie la creazione di immagini e la narrazione.

Frequenta un corso di formazione di *Giovani Narratori* a Reggio Emilia per il festival *Reggio Narra* diretto da Monica Morini e Bernardino Bonzai, in cui approfondisce nuove tecniche di narrazione legate allo studio sul suono e sulla composizione musicale assieme alla docente Antonella Talamonti.

Partecipa allo stage *Le maschere nella pratica del teatro* condotto da Michael Vogel (Familie Flöz) organizzato dal *Centro Teatrale Umbro*, in cui studia la maschera come mezzo espressivo e l'utilizzo del corpo teatrale in scena.

Dal 2017 lavora presso l'associazione culturale *LuHa-art survival kit* come attrice e formatrice teatrale, spaziando tra letture espressive e produzioni teatrali per ragazzi.

Lavora presso *Notte di fiaba* (Riva del Garda), *Ledro Land Art* (Molina di Ledro), *Arte in Bottega* (Trento) e svariate biblioteche del trentino, come attrice e narratrice.

Dal 2018 lavora per l'associazione Arco Giovani (Arco) come educatrice e animatrice e come video-editor presso l'associazione Mnemoteca del Basso Sarca, attraverso la realizzazione di docufilm.

Dal 2019 collabora con History Lab (TN) come attrice e presentatrice per diversi programmi storici.

Dal 2020 unisce il lavoro artistico con il percorso di studi presso l'*Università degli studi di Verona* nel Dipartimento di Scienze Umane, facoltà di *Scienze dell'Educazione*.

Si avvicina al teatro sociale grazie all'associazione *Alla Ribalta* con la quale collabora al progetto *La Regia*, spettacolo che tratta le tematiche dell'autismo scritto e diretto da Jennifer Miller in collaborazione con le associazioni *Fondazione Trentina per l'Autismo Onlus* e *Agsat autismo da dentro*.

“Nel mio lavoro prediligo la narrazione come forma di comunicazione e mezzo d'espressione per arrivare al pubblico. Amo ripescare storie dal repertorio antico e tradizionale, tipico della figura del cantastorie. Nella prima fase di ricerca uso l'improvvisazione per la creazione di immagini e suggestioni che, in seguito, si evolvono in movimenti e parole.”

